

CARLO MARIA MARTINI INTERNATIONAL AWARD EDIZIONE 2014-2015

SEZIONE: **APPROFONDIMENTO E SVILUPPO DEL RAPPORTO TRA BIBBIA E CULTURA DEL MONDO DI OGGI**

TITOLO: **L'INSUFFICIENZA DELLA PENA.
VERSO UN RIPENSAMENTO IN PROSPETTIVA RIPARATIVA.**

AUTORE: **NICOLA CARLO BORDOGNA**

DESCRIZIONE

L'elaborato proposto è la tesi che l'autore ha redatto durante l'ultimo anno accademico per il conseguimento della Licenza in Teologia Morale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale –Sez San Luigi- Napoli e che verrà discussa entro l'a.a 2015-16. Si tratta di un breve saggio di cui si riporta qui di seguito la descrizione del progetto.

Colpa, giudizio e pena sono concetti correlati che trovano nell'istanza morale di ristabilire la giustizia nei rapporti sociali il proprio fondamento.

Laddove viene inflitta una pena è perché è stata riconosciuta una colpa sulla base di un giudizio pubblico volto a ristabilire un equilibrio che l'atto criminoso ha rotto.

Tale comprensione della pena si ritrova alla base dei moderni sistemi penali che fondano la propria ragion d'essere su di una comprensione retributiva della giustizia volta a comminare pene proporzionali al reato commesso (cfr. Kant e Hegel).

Se da un lato, la proporzionalità tra reato e pena salvaguarda, secondo le teorie neo-retribuzioniste, l'equilibrio dei rapporti sociali, tutelando da ogni eventuale forma di giustizia vendicativa; la stessa proporzionalità non risulta sufficiente a giustificare a livello morale la pena detentiva.

E' evidente come alcuni reati producano degli effetti che difficilmente possono essere riparati unicamente attraverso la reclusione del reo.

Pertanto, la pena detentiva, ha trovato la sua giustificazione morale negli effetti sociali che la detenzione si prefigge. Nella fattispecie il diritto penale attribuisce alla pena una funzione di risocializzazione ed anche una funzione general-preventiva. Tuttavia le indagini condotte sull'effettiva efficacia sia rieducativa, sia preventiva della carcerazione ne hanno mostrato l'insufficienza nel conseguire le finalità che la giustificano a livello penalistico (cfr. Eusebi).

Tale insufficienza della pena, che si manifesta nell'inadeguatezza a proporsi come strumento idoneo a ristabilire la giustizia nelle relazioni sociali, ha suscitato tra i penalisti un dibattito volto a determinare nuove comprensioni dei rapporti esistenti tra colpa, pena e giudizio. Il confronto in ambito penale sull'insufficienza della pena ha condotto ad elaborare percorsi alternativi ed in particolar modo ha prodotto una riflessione feconda su pratiche di giustizia riparativa (*restorative justice*).

Si cercherà di dimostrare come altresì l'insufficienza di una comprensione unicamente retributiva della giustizia, e quindi della pena, appartiene alla tradizione biblica, come Martini sottolineò durante il suo ministero episcopale nella diocesi di Milano, che pertanto può proporsi come luogo teologico per una comprensione etico-teologico delle moderne pratiche di giustizia riparativa.

Nella fattispecie, la mediazione tra vittima e reo si presenta come una pratica di giustizia riparativa che attraverso la narrazione dell'atto criminoso e dell'universo di significati e relazioni che in

quell'atto vengono coinvolti sia dalla prospettiva della vittima, sia da quella del colpevole, conduce ad una nuova possibilità di relazione. Paradossalmente è lo stesso atto criminoso a instaurare una relazione tra vittima e colpevole che per la sua stessa genesi violenta non può essere rimossa ma solo superata da nuove possibilità.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- BECCARIA C., Dei delitti e delle pene, Milano, 1973.
- CALABRESI M., Spingendo la notte più in là: Storia della mia famiglia, Milano, 2006.
- EUSEBI L., La pena in crisi. Il recente dibattito sulla funzione della pena, Brescia 1990.
- _____, La Chiesa e il problema della pena. Sulla risposta al negativo come sfida giuridica e teologica, Brescia, 2014.
- FOUCAULT M., Sorvegliare e punire, trad.A. Tarchetti, Torino, 1993.
- GIRARD R., Il capro espiatorio, Milano, 1999.
- GROSSMAN D., Con gli occhi del nemico, Milano, 2007.
- KANT I., Fondazione della metafisica dei costumi, trad. V. Mathieu , Milano, 1994.
- WEISNET E., Pena e Retribuzione: la riconciliazione tradita. Sul rapporto fra cristianesimo e pena, Milano, 1987.
- BASTIANEL S., Pena, moralità e bene comune, in ID., *Moralità personale nella storia. Temi di morale sociale*, Trapani, 2011, 195-208.
- BONDOLFI A., Limiti e possibilità di una fondazione etico-teologica della pena, in RdT 37 (1996), 217-235.
- _____, Colpa e pena. Un nodo complesso ma non inestricabile in ACERBI A.EUSEBI L. (ED.), *Colpa e pena? La teologia di fronte alla questione criminale*, Milano, 1998, 13-30.
- AA.VV., Handbook on Restorative justice programmes, United Nation. Office on Drugs and crime (ed.), 2006.

DIRETTORE DEGLI STUDI: **prof. Donatella Abignente** _____

DOCENTE: **prof. Donatella Abignente** _____

STUDENTE: **Nicola Bordogna** _____